

Anno XV

Torino, 25 Febbraio 1916

L. 111/16

N. 4



Direttore: R. CARLUCCI

ESCE IL 10 E IL 25 DI OGNI MESE

== Abbonamento annuo L. 8 - Estero L. 10 ==

CON DIRITTO A PREMI

Un numero separato Cent. 40 - Arretrato Cent. 50

Centesimi

40

Centesimi

40

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:

Corso Francia, 210 -

TORINO

- Via Millaures, 6.

PREMI agli Abbonati del 1916

MOBILI RUSSI

Raccolta originalissima di disegni di mobili eseguiti espressamente dal prof. C. Mayer, specialista e fabbricante di mobili a Saint-Petersbourg.

12 grandi tavole a colori L. 24.
Agli abbonati L. 6.

Le Sigle

interessante ed elegantissimo album di 20 grandi tavole su cartoncino di lusso riproducenti circa 150 sigle artistiche, decorative, allegoriche.

L'opera completa L. 16.
Agli abbonati L. 4 franco di porto

FIORI ARTISTICI e ACQUERELLI A COLORI

Prima e seconda serie di quattro grandi tavole di cm. 44x35, con artistica cartella.

Prezzo di ciascuna serie L. 2,50
Agli abbonati L. 1,50 per serie

Putti e stucchi del SERPOTTA

Raccolta completa di tutti i capolavori del grande artista, composta di 50 grandi fototipie a doppia tinta.

Prezzo L. 30 — Agli abbonati L. 15

La miniatura sulla pergamena

opera su cartoncino patinato di cm. 34x24 rilegata in tela e oro con testo esplicativo illustrato, con cinque tavole di iniziali di tutte le epoche e 16 tavole a colori fuori testo.

Opera completa L. 15
Agli abbonati L. 7,50

L'arredamento completo di un intero appartamento moderno

comprende 18 tavole di cm. 54x37 a colori, riproducenti ambienti nel loro insieme e nei particolari decorativi e costruttivi.

L'opera completa L. 40
Agli abbonati L. 10

QUESTE OPERE S'INVIANO FRANCO DI PORTO

Sono disponibili alcune copie, elegantemente rilegate, delle annate arretrate de

L'Artista Moderno

Dal vol. V (Anno 1906) al vol. VII (Anno 1908) L. 12 ciascuno e dal vol. VIII (Anno 1909) al vol. XIV (Anno 1915) L. 15 ciascuno.

Le altre annate sono esaurite

Agli Abbonati del 1916 de "L'Artista Moderno", a metà prezzo

Agevolazioni eccezionali a chi acquisterà tutte le annate.

L'ARTISTA MODERNO

RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA D'ARTE APPLICATA



L'Artista Moderno è libera palestra aperta a tutti i giovani artisti: ospita liberamente scritti e lavori di tendenze e principii diversi, ma lasciando la responsabilità ai rispettivi autori.

Numero 4 - 25 Febbraio 1916

IL DONO PEL 1916

L'Italia, la Madre Patria, che accoglie tra le sue braccia amorevoli e protettrici le dilette figlie, Trento e Trieste, le quali ansiose e devote protendono le mani a Lei, è la meravigliosa allegoria che il pittore L. Metlicovitz ha svolta in una composizione smagliante per colore, robusta per disegno, originale per linea.

« *Finalmente!* », è il titolo del quadro, che questo noto e meritatamente apprezzato artista ha saputo far vibrare di commovente patriottismo e di delicata poesia; ecco la tavola a colori di palpitante attualità, grande cm. 88x65, che « L'Artista Moderno », offre in dono ai suoi abbonati del 1916. A migliore e maggiore conferma della preziosità di questo lavoro d'arte diciamo che è stato eseguito dalle rinomate *Officine G. Ricordi, di Milano*, che per gusto artistico e per perfezione tecnica, sono tra le prime del mondo.

Chi entro il mese corrente, all'importo dell'abbonamento (L. 8) unirà cent. 70, per spese di spedizione, riceverà in dono la magnifica tavola a colori grande cm. 88x65.

Il giudizio sulla nostra Tavola-Dono

Ecco che cosa scrive il professore Ernesto Capuano, Direttore della R. Scuola Normale di Città S. Angelo:

« Mi obbi il quadro-dono per quest'anno e non posso astenermi dall'esprimere tutto il mio compiacimento: è davvero un dono regale, cosa a cui la Rivista, del resto, ci aveva abituati. Bravo, bravo e grazie. Sarebbe mia intenzione offrire alla Scuola per i figli dei richiamati, annessa alla Normale, un quadro simile. E' possibile averne un'altra copia, pagandola?... ».

Il Direttore del giornale « L'Eco del Popolo » di Crema:

« ... Se credete favorirmi il quadro *Finalmente!!* per farlo vedere onde apprezzarne la bella e felice ispirazione dell'autore e della Rivista... ».

Il prof. Federico Felcini della Croce Rossa di Jesi:

« Ricevetti la tavola-dono *Finalmente!*, tavola che feci vedere ad alcuni ufficiali ricoverati in questo Ospedale. Nacque subito il desiderio di possederne una copia. Progo

perciò codesta onorevole Direzione di volermi significare, se è possibile, avere altre copie e, nel caso affermativo, quale il prezzo ».

La professoressa Marietta Rossi del R. Collegio Uccellis di Udine:

« Desidererei avere un'altra copia del quadro *Finalmente!!* Progo sapermi dire se codesta Amministrazione può inviarmela e quale somma doverne spedire ».

L'artista Corrado Missora di Luzzara:

« Sono lieto di annunciarle che ho ricevuto il quadro e sono rimasto pienamente soddisfatto. Anzi, un signore di Luzzara, che ebbe a vederlo, mi disse che ne desidererebbe una copia. Quale ne è il costo? ».

Il prof. Bernardino Campanale di Bisceglie:

« Ricevetti la tavola-dono *Finalmente!!*; assicurandomi il massimo compiacimento e per la lavoro e per la delicata scelta fatta dalla nostra Rivista. E a tanto confermarvi, mi occorre pregarvi che mi bisognano varie copie di detto lavoro richiestemi da amici; sareste compiacente fornirmele ed a qual prezzo? ».

□-□-□

L'importo dell'abbonamento si paga anticipato, perciò non si danno corso alle adesioni di abbonamenti se non sono accompagnate dal relativo ammontare.

CONCORSI MENSILI FRA GLI ABBONATI DE " L'ARTISTA MODERNO "

CONCORSO DI FEBBRAIO

Progetto di altare e, volendo, con decorazione della parete di fondo. — L'altare, di stile moderno, può essere semplice per cappella, oppure grandioso per chiesa monumentale, a scelta del concorrente. I progetti, non maggiori della scala di 1/10, potranno essere eseguiti a semplice contorno a penna, oppure a chiaroscuro o ad acquerello a colori.

Scadenza 28 febbraio.

1°, 2° e 3° premio e menzioni onorevoli.

CONCORSO DI MARZO

Bozzetto di un prospetto di cinematografo.

— La decorazione che dovrà formare il progetto potrà essere ideata in cemento, in marmi, in pittura oppure col sussidio di tutti i materiali adatti allo scopo. Il disegno sarà a penna oppure ad acquerello monocromo od a colori. Sono ammessi al concorso anche le fotografie. *Premio:* Diplomi di 1°, 2° e 3° grado e menzioni onorevoli.

Scadenza 30 marzo.



Il prossimo fascicolo sarà dedicato all'opera di **GIORGIO CERAGIOLI**, artista completo e fecondo che dipinge e modella con la stessa valentia con cui disegna, acquerella, decora. Basta dare un'occhiata ad una delle XIV Annate dell' " Artista Moderno ", per convincersi dell'attività di questo serio artefice.

I CINQUE ORDINI DI ARCHITETTURA CIVILE

con quotazione decimale

disegnati espressamente dal prof. A. GENTA, dell'Accademia Militare di Torino

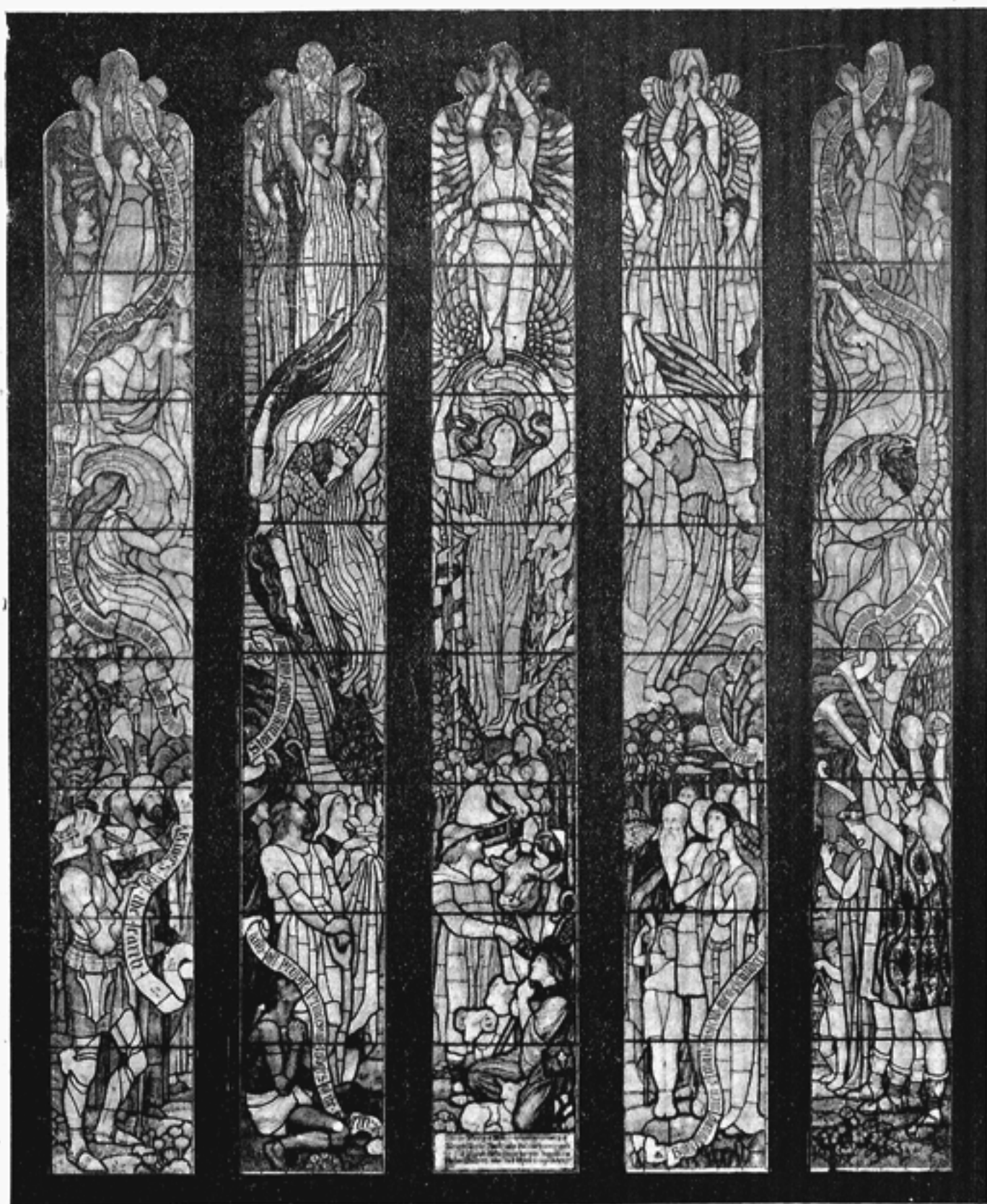
L'album si compone di dieci grandi tavole di cm. 53x39, le quali, oltre ai cinque ordini architettonici nel loro insieme e ad alcune tipiche e pratiche applicazioni, con relative quote, sezioni e piante, riproducono tutti i dettagli con la nomenclatura, le regole di proporzioni e le rispettive costruzioni.

La pubblicazione, che forma un interessante documento di consultazione e una pratica guida a tutti coloro che coltivano qualunque ramo dell'arte, è messa in vendita per L. 5. Ai nostri abbonati si cede a metà prezzo.

L'abbonato che invierà alla nostra Amministrazione L. 2,50, avrà, franco di porto raccomandato, l'album completo ed inoltre, in omaggio, l'album *Esercizi di disegno a penna*.

Gli Italiani tutti dovrebbero farsi soci della CROCE ROSSA. Con solo 5 lire all'anno si è iscritti come soci, compiendo così un'opera degnamente patriottica ed umanitaria. La quota potrà anche essere indirizzata alla nostra Amministrazione.

A questo fascicolo è unita la COPERTINA, il FRONTISPIZIO e l'INDICE per rilegare l'annata 1915 ed inoltre tre fogli dei francobolli promessi, in tre tinte diverse. Chi desidera altri francobolli ne faccia richiesta con cartolina doppia.



CARTONE PER VETRATA A COLORI. — Walter Crane. — Londra.



BOZZETTO D'ALTARE. — Q. Angeletti - Roma.



Fregio decorativo. — E. Garaffa - Ferrara.

= IL TUFO =

L'architettura, specie nei secoli scorsi, quando le difficoltà delle comunicazioni e le differenti dominazioni rendevano i paesi isolati e quasi indipendenti gli uni dagli altri, conservava una caratteristica regionale spiccata. A tale caratteristica, oltre alle ragioni di clima e di civiltà locali, influiva, senza dubbio, anche il materiale costruttivo disponibile che s'era obbligati adoperare.

Per esempio, le pietre molli che abbondantemente si trovano nei paesi meridionali, sono state quelle maggiormente impiegate alle diverse applicazioni edilizie. Fra le varie qualità di pietre che ivi sono state sinora impiegate, vi è una specie di calcare, la quale, e per la facilità con cui la si può lavorare e per il costo estremamente mite, rispetto agli altri materiali da costruzione, ha reso veramente preziosi servizi in tutte le regioni. Tale specie di pietra è denominata *tufò* e si trova in quantità abbondantissima

in quasi tutta la regione, in ispecie pianura. Il tufò non ha nulla di comune con le altre pietre calcari od arenarie che si trovano nella campagna romana o nella toscana, perchè queste, pur essendo pietre tenere, non si lasciano incidere che dallo scalpello, mentre il tufò cede facilmente non solo allo scalpello, ma ad ogni sorta di strumento, cadendosi ubbidiente quasi come il legno dolce.

Infatti lo si può segare, piallare, scolpire, ottenendo risultati che rendono questo materiale veramente prezioso.

Il tufò si trova in cave per le quali basta scavare i pochi centimetri di terra sterile che le ricopre, per scoprirlo.

È di colore grigio-gialliccio e si estrae in parallelepipedi, usando dei lunghi picconi.

Come il travertino, il tufò ha la proprietà di acquistare durezza e colorito più scuro e più caldo dopo un certo tempo esposto all'aria libera; proprietà queste che rendono an-

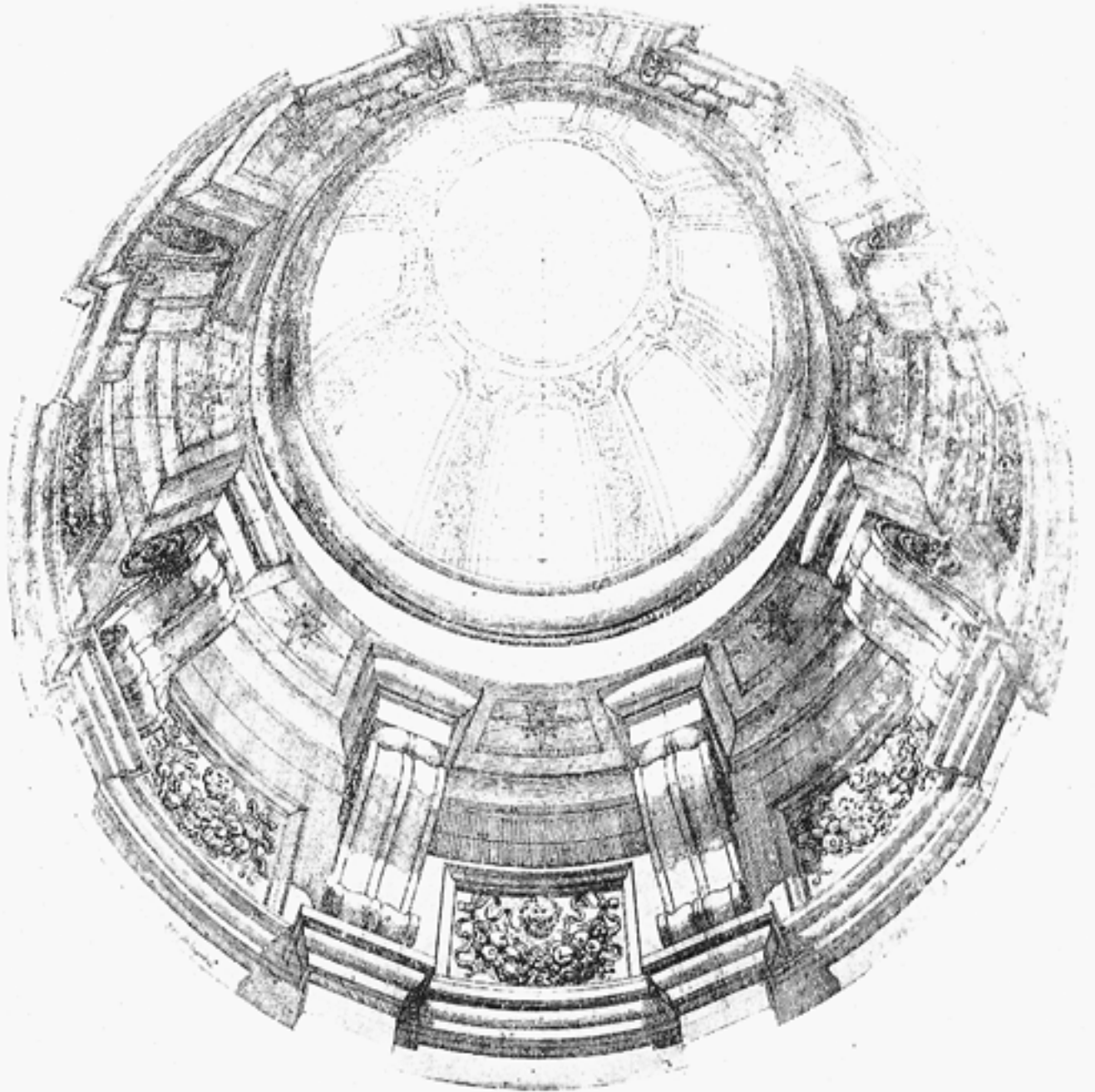


Torghetta. — Camassi - Spezia.

cora più interessanti ed artistici gli edifici costruiti con tal materiale.

L'uso del tufo rimonta a tempi remoti, ma nelle costruzioni di carattere artistico non è stato adoperato che verso il secolo XII e

La basilica di San Nicola a Bari, la chiesa di San Nicola e Cataldo a Lecce, le cattedrali di Bitonto, di Ruvo, di Foggia, di Troia, di Andria, di Trani, di Bisceglie, Giovinazzo, Brindisi, Canosa, Altamura, Matera, ecc..



PROSPETTIVA DAL BASSO IN ALTO.

specialmente nel periodo sotto la dominazione di Federico II d'Hohenstaufen sovrano chiamato, con frase felice, il Cesare del medio-evo. Infatti le mirabili cattedrali delle Puglie, oltre allo stile pugliese, propriamente detto, hanno anche di comune l'origine: furono costruite quasi tutte tra il 1100 e 1200.

mirabili per architettura, sono anche magnifiche per effetto e per il colore caldo che il materiale ha acquistato col volgere degli anni. In questi edifici, dichiarati quasi tutti monumenti nazionali, le qualità del tufo sono in tutti i modi sfruttate ed avvantaggiate dalle ignote maestranze che le edificarono..

La patina del tempo che le avvolge come in un velo di suggestiva maestà, le rende, poi, ancora più sontuose.

La ricchezza severa e signorile dello stile normanno-pugliese — risultato felice del con-

E il tufo non si presta solamente ai lavori minuti e delicati o di poco rilievo, come nello stile pugliese, ma è anche, e più ancora, adatto alle decorazioni di grandi mole con considerevoli rilievi. Così i vetusti castelli



Quirino Angeletti - Roma.

nubio, tra il lombardo, il romanico, il bizantino e il moresco — con i minuti particolari decorativi, lavorati con una finezza e grazia, che gareggiano con i più bei modelli dell'arte veneziana, e la leggiadria e perfezione delle delicate modanature, dimostrano le preziose qualità di questo materiale.

medioevali, gli arditi campanili dal 600 in poi e le imponenti chiese barocche, che si eressero in quasi tutti i paesi meridionali, dalle enormi facciate, decorate da statue gigantesche e da ornati d'immense dimensioni, con colossali colonne ed enormi capitelli dalla trabeazione con cornicioni a sporti esagerati,



TOMBA LAINI IN BRENO. — T. Bartolotti.

sono tutti lavori che dimostrano non solo il genio creatore e l'abilità degli ignoti artisti-costruttori, ma affermano anche le eccellenti qualità del tufo.

I Castelli di Lucera, di Manfredonia, di Monte Sant'Angelo, di Barletta, di Carovigno, Brindisi, Otranto, Taranto, Matera, Miglionico, ecc.; le chiese di San Francesco, del Purgatorio e di altre di minor mole, ma non di minori pregi, che si ammirano a Matera, oltre ad edifici profani in cui a profusione abbondano i grandi rilievi architettonici e decorativi; le chiese di Santa Croce, del Carmine e tante altre che esistono in Lecce; il palazzo Marra a Barletta ed alle tante chiese, edifici pubblici, case patronali che arricchiscono le città di Gallipoli, Gravina, Foggia, per menzionarne solo alcune fra le

tante della vasta regione, sono costruzioni di tale interesse per mole, statica e artisticità, che meritano considerazione e studio serio, perchè siano conosciute.

L'uso odierno del cemento armato sta subentrando anche in codesti paesi ove il tufo ha, quasi esclusivamente, dominato sinora, ma questo nuovo elemento non potrà che rendere sempre più apprezzabile le qualità del tufo, il quale, usato in associazione con altri materiali costruttivi, potrà offrire nuove e preziose risorse e tali da acquistare ancora maggior pregio. Sta ai giovani ingegneri-architetti il sapersene servire.



★ Lo sviluppo dei parchi urbani nelle città, rappresenta, oggi, uno dei problemi più interessanti da studiarsi.

In Italia i tentativi fatti da pochi volenterosi nei Consigli comunali allo scopo di promuovere maggiormente l'amore dei giardini e dei parchi nelle grandi città, non ha condotto a risultati sensibili.

Se si eccettua Milano (per la quale del rimanente l'aumento di area a giardini e parchi pubblici nell'ultimo ventennio non tocca i 200 ett.),

si può dire che nessuna città italiana ha sensibilmente sviluppato le povere dotazioni in parchi e giardini.

Non è certo difficile trovare delle giustificazioni o delle spiegazioni, da quelle economiche che hanno pur troppo un valore di primissimo ordine, a quelle della bellezza dei dintorni delle nostre grandi città che rende meno sentito il bisogno nelle città di più prossime zone libere nell'ambito cittadino.

Con tutto ciò la miseria delle nostre città maggiori rimane dolorosa per coloro che credono alla importanza igienica, estetica, educativa dei giardini e dei parchi.

Ed è utile mettere di contro a questa povertà non tanto la ricchezza delle grandi città dell'Europa centrale e settentrionale, ma più ancora la tendenza che mostrano queste città ad aumentare

la loro ricchezza in parchi ed in giardini non ostante l'aumentato valore delle aree e non ostante la facile scusa a far diversamente dall'aumento dei piccoli giardini privati e dall'ampiezza aumentata delle strade.

Valgano pochi esempi. È noto come Berlino abbia enormi parchi periferici: il solo Grunewald misura una superficie di ettari 5000. Nell'interno della città i giardini pubblici sono invece modesti, eccezione fatta per il Thiergarten.

Ora Berlino finirà coll'avere nelle zone periferiche che in seguito alla legge recente sulla metropoli rimarranno libere di abitazioni tra la città ed i sobborghi, alcune decine di migliaia di ettari di giardini, boschi accessibili al pubblico e spazi liberi. Anche non volendo considerare tutto questo terreno come un'area a parco, si tratta pur sempre di uno spazio a giardini ben definiti, assai con-

derevole. Londra possiede, come è ben noto, vari grandi parchi interni (ad es. Hide Park, che è più giardino che parco, misura una superficie di 240 ettari; Hemstead Park misura 200 ettari) e alcuni immensi parchi più periferici (ricordo per tutti Richmond Park, 740 ettari, così pittoresco e così ricco di fauna).

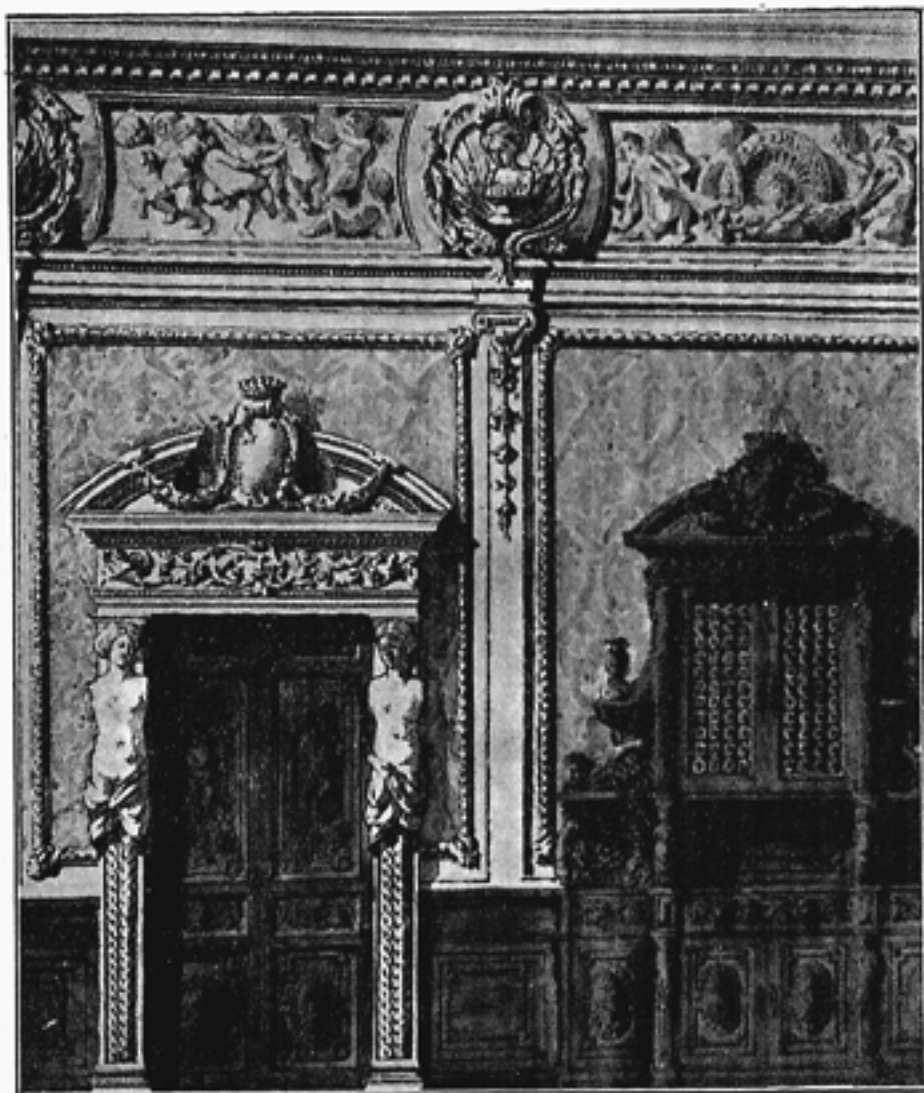
Bisogno di nuovi parchi a Londra non si sente in realtà: ma la difesa per i giardini e per i parchi è tale che l'autorità ha posto un veto assoluto alla fabbricazione di un tratto di Hemstead Park, sebbene attorno al parco siano giardini privati numerosi e sebbene a rigor di logica tutto il quartiere esistente attorno al parco sia così abbondante di spazi liberi che davvero le ragioni igieniche in difesa del parco non apparivano impellenti.

Parigi ha numerosi giardini interni, ma tutti meschini come area (in totale 70 ettari): però in

compenso possiede due grandi parchi esterni, il Bois de Boulogne e il Bois de Vincennes che hanno ciascuno 700 ettari.

Però numerosi sono gli architetti, gli amici delle arti e del panorama, gli igienisti e gli educatori, scrive *Il Monitore Tecnico*, che per titoli diversi insistono a ciò sia aumentata l'area libera attorno alla città, ed in occasione dell'abbattimento dell'antica cerchia fortificata si è combattuta una vivacissima battaglia per la difesa della zona di terreno che veniva a trovarsi libera e che a gran voce si domandava fosse lasciata tale. Se la tesi di formare un grande parco anulare attorno alla città non ha trionfato, si è però stabilito che una grande parte dell'area doveva venir rispettata, adattandola in forma di aiuole, di giardini, di campi di giuoco.

L'esempio potrebbe venir continuato anche per



BOZZETTO DI DECORAZIONE DI PARETE. — O. Fogli.

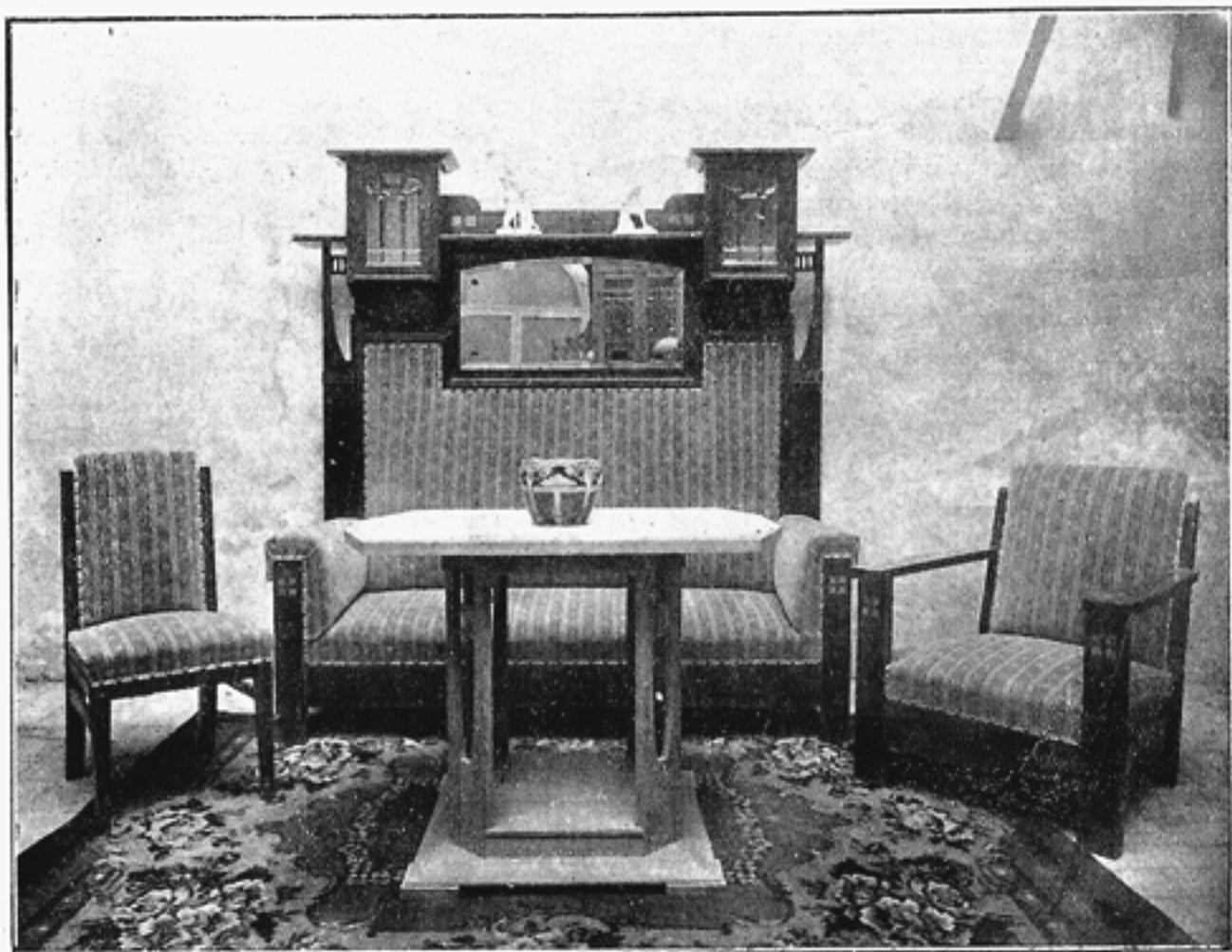
le città minori. Ovunque si intensifica questa sensazione che il giardino e il parco pubblico rappresentano un elemento di alta importanza per la educazione igienica ed estetica del pubblico. L'interessante si è appunto ciò che il fenomeno appare più manifesto là ove le tendenze e dove i valori economici delle aree dovrebbero portar come conseguenza logica ad un più facile adattamento a trascurare le preoccupazioni di indole

maggiore di quanto non abbiano in realtà per altri popoli, ma pare davvero sia tempo di reagire.

es es es

★ *Ypres antica*, la piccola città belga in gran parte distrutta dai tedeschi, ha una storia che sorprende e stupisce.

La situazione della città non offriva alcun vantaggio speciale. Essa si trova sulle rive di un



MOBILI DA SALOTTO.

ideologica per tenere presente solo i dati di valore economico.

Sotto tale rapporto l'esempio di Berlino è davvero eloquente: nella relazione alla recente legge che garantiva attorno alla metropoli un grande spazio libero (in alcuni punti il cingolo supera i 10 km. di raggio) si trova espressa la volontà che si salvino i serbatoi respiratori delle grandi città, che si dia modo a tutti di godere i benefici degli spazi gai di alberi, di erbe, di fiori.

E in Italia? Le ragioni economiche hanno per noi una grande importanza, forse un significato

fiumicello, l'Yperlée, che la traversa ora sotterra essendo stati coperti per formare il suolo di strade e di piazze i suoi canali diventati inutili. L'unica ragione d'essere di Ypres fu il fatto ch'essa si trovava alla testa di quella regione di pascoli, di praterie ampie ed umide che si stendeva sino al e in cui le pecore crescevano a meraviglia. Lana e carne, ecco una ragione bastevole a far sorgere e prosperare un'antica città fiamminga.

Nel secolo IX e nel secolo X, Ypres si formò col raggruppamento di alcune abitazioni intorno ad una fortezza costruita in un isolotto della riviera

e nel 1073 era già una città importante con due chiese e ricca per la florida industria dei drappieri. Secondo una tradizione, già dal secolo IX Baldo- vino II l'aveva fortificata; nel 1125 Luigi VI, re di Francia, la prese d'assalto, e al principio del secolo XIII il suo castello doveva esser considerato importante perchè dopo Bouvines, Filippo Augusto ne pretese la distruzione.

L'arte dei tintori si era allora perfezionata e i

cronisti, era per la città una fonte sicura di ren- dite. Essa si teneva fuori delle porte in un ter- reno che apparteneva all'Ordine del Tempio e durava otto giorni durante i quali la sovranità del luogo era lasciata ai mercanti stessi — osserva Ch. Merki nel *Mercure de France*, giusto come riporta *Il Marzocco*.

Nel secolo XIII l'importanza presa da Ypres era tanta che il papa Innocenzo IV aveva dato ai suoi

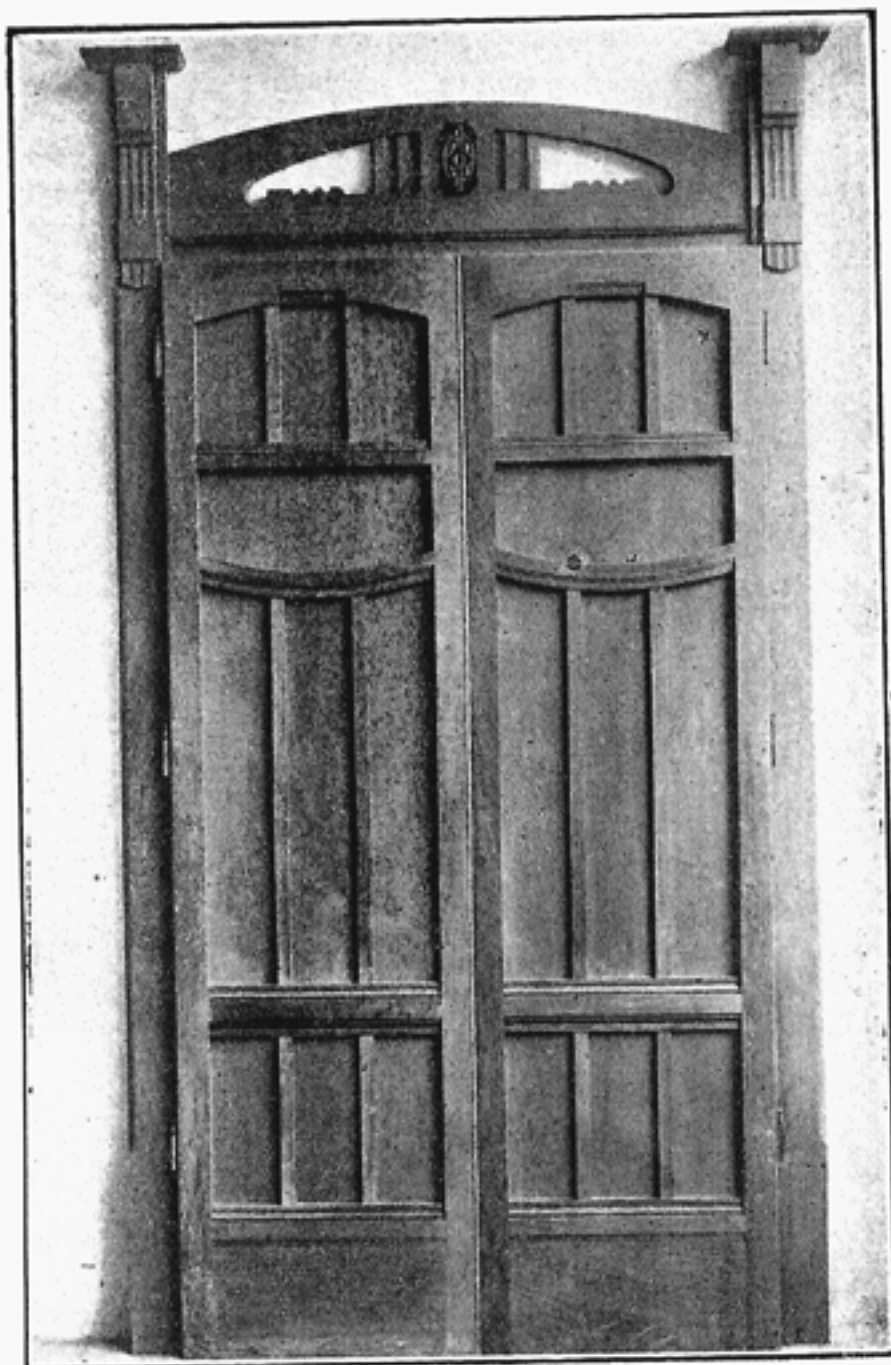


Stab. Giunchi - Rimini.

drappieri di Ypres avevano la superiorità su quelli del resto della Fiandra. Essi non solo fabbricavano il famoso *écarlate*, ma per facilitare il trasporto di questa stoffa avevano canalizzato l'Yperlée rendendolo navigabile sino a Nieuport. Qui venivano ad approdare i bastimenti stranieri e il ricordo dei loro depositi si è conservato nel nome di « promontorio dei Lombardi » che porta ancora un villaggio vicino al mare. Si sa, del resto, che sin dall'anno 1127 mercanti italiani frequentavano la fiera di Ypres e vi portavano preziose opere di oreficeria. Questa fiera, di cui parlano spesso i

mugnai il permesso di macinare durante i giorni festivi perchè i suoi duecentomila abitanti non soffrissero per mancanza di farina.

I borghesi arricchiti di Ypres prestavano danaro ai sovrani stranieri, come un tal Hugo Oisel che avanzava da Giovanni senza Terra nel 1190 forti somme che gli assicuravano il mercato inglese. Nel 1250 si videro i borghesi di Ypres pagare una forte somma in oro pel riscatto di Guglielmo di Dampierre e di Margherita di Fiandra prigionieri dei Saraceni. Nel 1301 e nel 1309 con carte speciali Filippo il Bello accordò esenzioni dal pedaggio



PORTE DI LEGNO ACERO.

e privilegi speciali ai fabbricanti di Ypres che frequentavano le fiere di Francia, e nel 1296 questi fabbricanti avevano ottenuto gli stessi favori dalla corona d'Inghilterra. Con questa corona nel 1327 i tessitori di Ypres concludevano un contratto per tremilacinquecento pacchi di lana filata.

Si può comprendere così come col solo concorso dell'opulenta Corporazione dei drappieri, la città potesse intraprendere nel secolo XIII la costruzione della sua Halle enorme in sostituzione delle vaste officine in legno che occupavano lo stesso terreno,

Halle che era destinata a servire insieme di deposito, di luogo di mercato.

Il 1° di marzo dell'anno 1200 Baldovino di Costantinopoli, conte di Fiandra, la contessa Maria sua moglie ed Erlebaldo, gran bailo di Ypres, ne ponevano la prima pietra e si cominciò col costruire il *beffroi*, alto 70 metri, torre quadrata massiccia fiancheggiata da piccole altre torri agli angoli, con decorazioni d'arcature.

In questo *beffroi* al primo piano veniva posta la tesoreria della Corporazione, in casseforti di ferro dalle molteplici serrature, mentre il secondo piano serviva d'arsenale e forse di prigione, e al terzo venivano poste le campane. Da questo terzo piano si giungeva per una scaletta al posto d'osservazione delle scolte che, munite d'una tromba, d'una lanterna e d'una bandiera, segnalavano l'avvicinarsi del nemico, l'arrivo del principe o gli incendi che erano frequenti e pericolosi in una città in cui le costruzioni in legno abbondavano.

Ora, questa terra gloriosa, è quasi completamente distrutta per opera del vandalismo teutonico.



★ Le Esposizioni universali a Parigi si ritenevano quasi come un rito che doveva rinnovarsi ogni dodici anni.

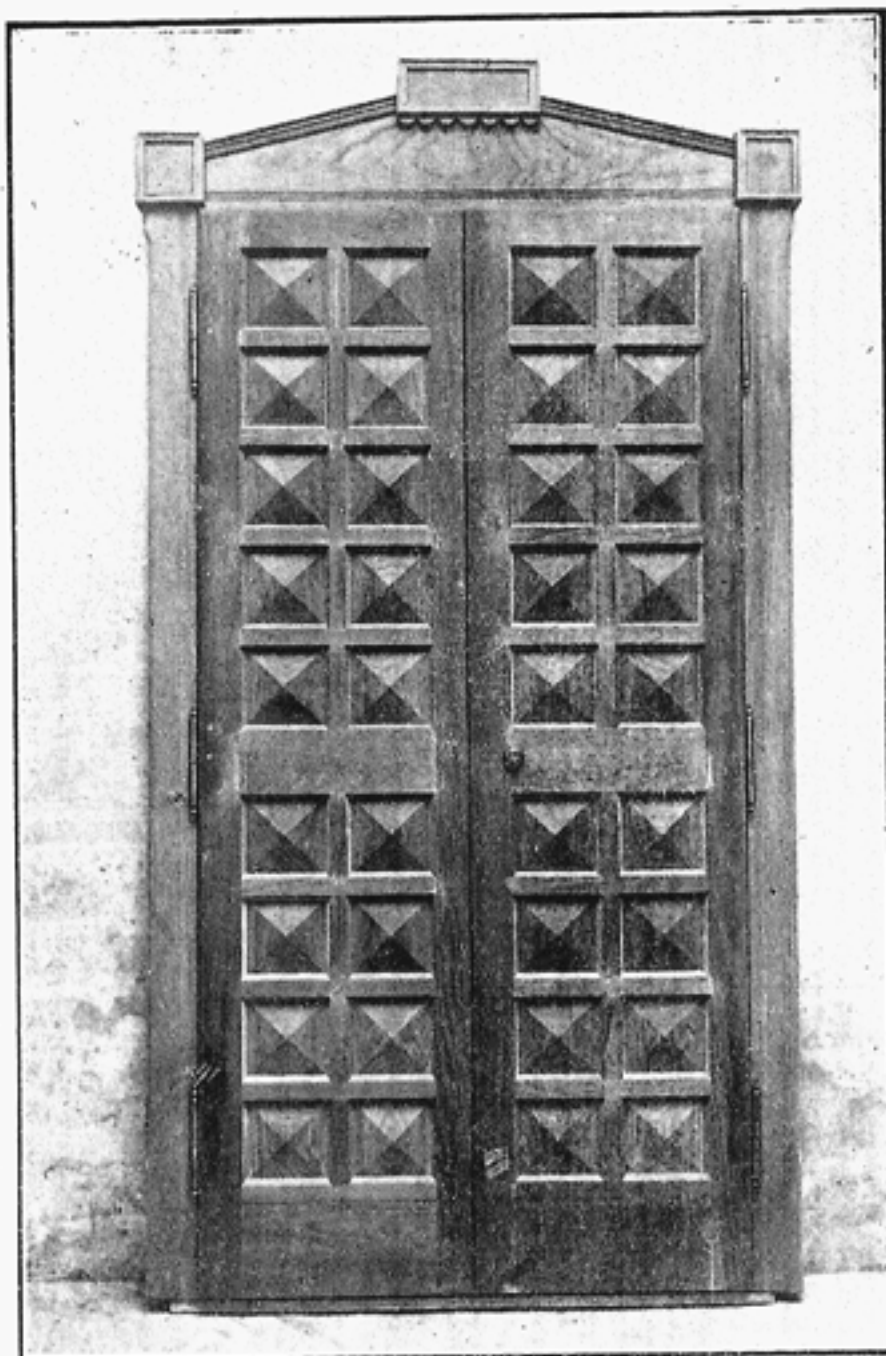
Si cominciò nel 1855 e poi se ne ebbe una nel 1867, una nel 1878, una nel 1889, una nel 1900. Si rimandò quella del 1911 al 1920, e poi si pensò di seppellire anche questo progetto con savia idea perchè, spiega nel *Figaro* Emile Berr, le Esposizioni universali oggi sono impossibili a Parigi. Dovrebbero essere Esposizioni di tutto, di tutte le arti, di tutte le scienze, di tutte le industrie e questo non può più essere. Il genio umano d'anno in anno crea troppe cose e non si può più fare un'Esposizione che sia veramente universale.

Si era pensato di fare a Parigi, nel 1917, una Esposizione di sola arte decorativa. Anche questa è assai dubbio si possa aprire per ragioni ovvie. Ma vi è un'Esposizione — soggiunge e consiglia il Berr — che si potrebbe fare benissimo e prima di ogni altra: è quella della guerra. Il momento non è certo propizio per esaminare il progetto nei suoi dettagli; ma verrà. Per ora si tratta solo di lanciar l'idea.

V'è un angolo di mondo sul quale si concentrano da quattordici mesi tutte le speranze e le volontà della Francia: è il territorio in cui, da Dixmude a Belfort, tutti i soldati francesi lottano, soffrono, si sacrificano. Tutti i cittadini di Francia vivono col pensiero senza tregua rivolto verso questo tragico angolo di mondo e tuttavia i francesi non lo conoscono. Il giornale illustrato, il cinematografo portano vaghe immagini dal fronte, ma esse non sono proprio nulla confrontate con la realtà che sappiamo dalle lettere dei combattenti.

Sono queste realtà che si vorrebbero vedere in una Esposizione della guerra e questa Esposizione sarebbe semplicemente una pianura d'un centinaio di ettari dove si ricostruirebbero alcuni dei paesaggi e degli aspetti della guerra di cui tutti parlano o hanno inteso parlare. Si vedrebbero così finalmente quelle cose che solo il pensiero ha veduto: una trincea, un posto d'osservazione, una mina, una batteria pronta all'azione, un accampamento preparato per la sosta e il riposo. Si vedrebbero al loro posto e nel loro quadro le cose della guerra e ci si sentirebbe così più vicini a quelli che le hanno vedute sul serio, e non solo vedute, ma vissute.

Le guide di questa Esposizione potrebbero essere dei combattenti, dei decorati, dei feriti che narrebbero le loro avventure, farebbero capire la



Stabilimento Giunchi - Rimini.

guerra com'essi l'hanno capita. Intorno a questo territorio, alcune costruzioni soltanto: un palazzo dei trofei, e dei padiglioni in cui la Francia ed i suoi alleati esporrebbero il loro materiale di guerra, il materiale usato per la vittoria...

Questa Esposizione potrebbe venir organizzata prestissimo. I padiglioni sarebbero di costruzione semplicissima e a preparare le parti del campo di battaglia per le belle rievocazioni ci penserebbero i soldati con pochi colpi di piccone e di badile. Località? Quella che mancò poco non fosse scelta



CARTOLINA DEGLI « OSSERVATORI DELL'AREOPLANO ». — L. Bistolfi.

per le Esposizioni del 1889 e del 1900: Courbevoie, in capo alla splendida strada che continua i campi Elisi e dove si erge l'Arco di Trionfo. Il terreno basterebbe. Infine un'opera tale porterebbe un gran profitto allo Stato.

Le Esposizioni, in generale, costano care. Questa provocherebbe un'affluenza di visitatori tale che nessun'altra potrebbe starle a fronte nè in Francia nè all'estero. Organizzata con poca spesa, darebbe incassi straordinari tanto più che non sarebbe affatto necessario limitarne l'apertura a sei mesi. Nel fango e sotto la neve invernale l'Esposizione della guerra presenterebbe un interesse nuovo; continuerebbe a narrare la verità mostrando della guerra gli aspetti meravigliosi e tragici che la bella stagione non mostrava. Questi incassi, per render più popolare e più utile l'Esposizione, potrebbero essere devoluti alle istituzioni sorte per la guerra: cassa per i mutilati, per i ciechi, per gli orfani. Non si tratta — riporta *Il Marocco dal Figaro* — che di un'idea e intorno alla quale, constatiamolo

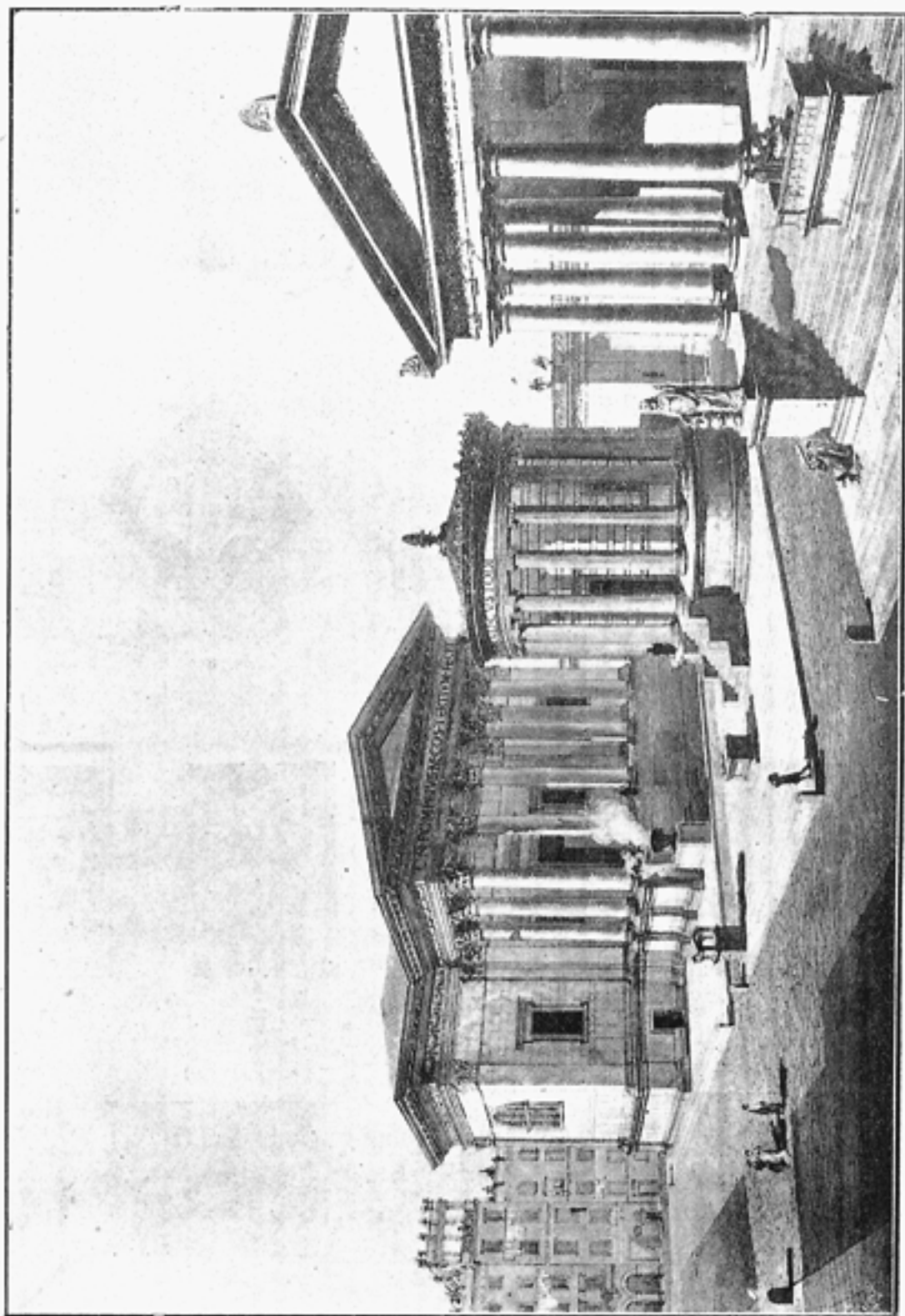
senza amarezza e senza inquietudine, gli avvenimenti ci lasciano il tempo di discutere.

es es es

TACCUINO DELL'ARTISTA

✧ Le quali differenze e varietà formano il carattere distintivo delle tre epoche dell'arte, cioè *orientale o simbolica, italo-greca o pagana, occidentale moderna o cristiana*. Nella prima prevale il pensiero o l'idea, che interessa l'intelletto, nella seconda il disegno o la forma, che colpisce l'immaginazione, nella terza l'espressione del bello morale, che tocca il sentimento, educa il cuore, e non ha confini come l'affetto dell'uomo che esprime. *Menfi, Atene e Roma* rappresentano il mondo orientale, greco e cristiano. — V. DE CASTRO.

✧ ... non è abbastanza l'aver stabilito l'insieme: bisogna introdurre i dettagli senza distruggere la massa; è l'opera dell'estro, del genio, del sentimento squisito. DIDEROT.



CURIA DI POMPEO - TEMPIO DI ERCOLE - DELUBRO DI MINERVA. — Arch. O. Angeletti - Archeol. G. Gatteschi.
Nella Curia di Pompeio fu ucciso Giulio Cesare agl'Isti di Marzo del 44 a. C. - Restauro eseguito sotto gli auspici del Comune di Roma nell'agosto 1915. - Ripr. fot.

Francobolli de "L'Artista Moderno", che fanno parte della serie che inviamo in omaggio a tutti gli abbonati all'anno in corso.



1



2



3



4



5



6



7



8



9



10



11



12



13



14



15



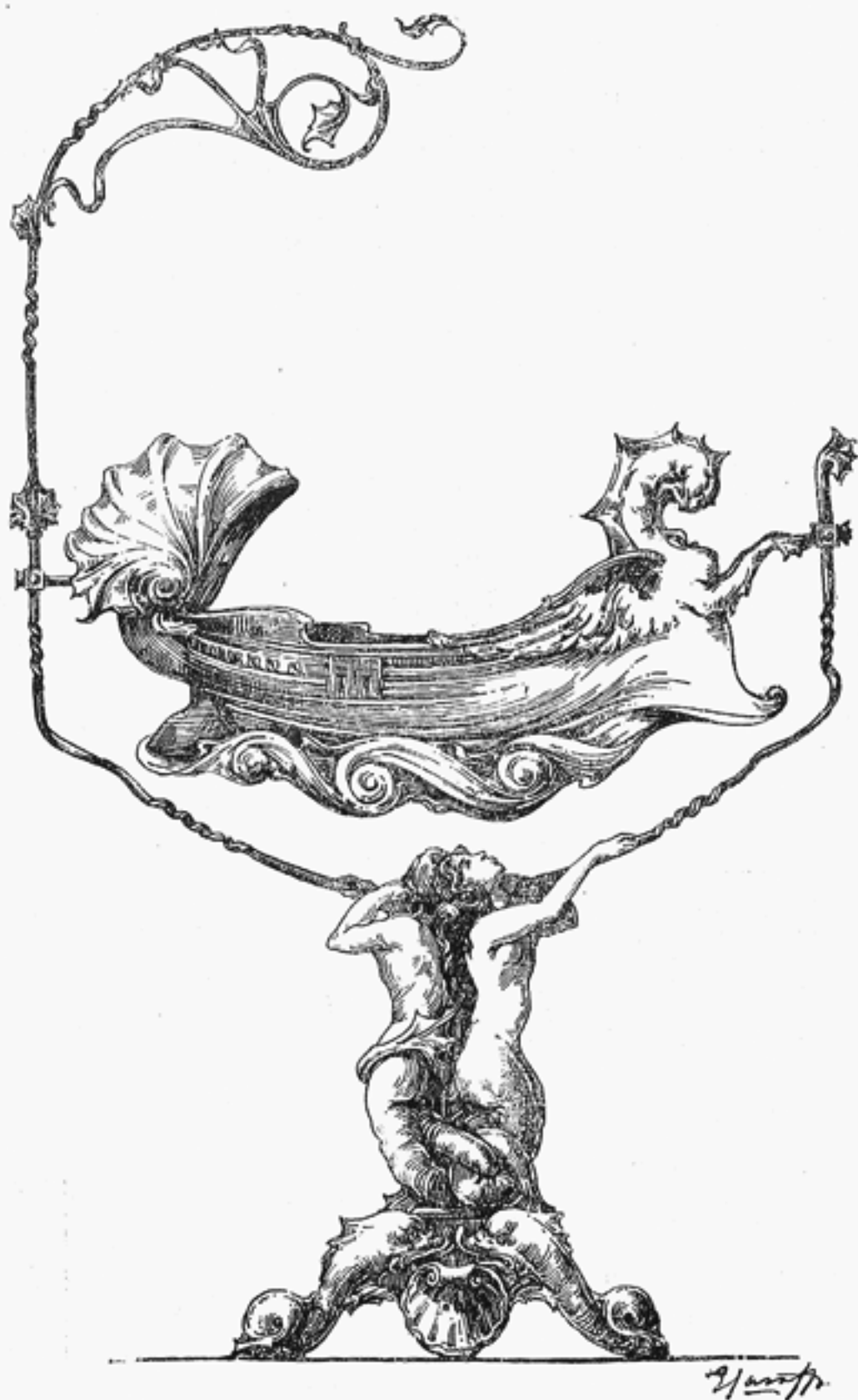
16

1. V. Scuffi. — 2. G. Rosa. — 3. G. Lanfranchi. — 4. P. Rossi. — 5. P. Parigi. — 6-8-15. R. Demagistris. — 7. A. Bassano. — 9-14. L. Tradigo. — 10-12. F. Malato. — 11. M. Frigeri. — 13. A. Grasso. — 16. I. D'Eugenio.

Francobolli de " L'Artista Moderno „ che fanno parte della serie che inviamo in omaggio a tutti gli abbonati all'anno in corso.



17. « Il lupo perde il pelo ». — 18. R. Garaffa. — 19-24-32. A. Pagnoni. — 20. P. Coelli. — 21. G. Lisch. — 22-30. C. Biasi. — 23. P. Rossi. — 25. A. Wzł. — 26. A. Bassano. — 27. Crescio. — 28. A. Grasso. — 29. S. Pirani. — 31. R. Demagistris. — 33. S. Lo Cascio. — 34. L. Bonucci



DISEGNO DI CULLA. — E. Garaffa - Ferrara.

MARTE = PENNELLI = SCALPALLI

★ **Due monumenti funerari** sono stati inaugurati nel Cimitero di Gambolò: uno per la famiglia del dottor G. B. Magenta e l'altro del dottor S. Scevola.

Le due opere in marmo, riuscite e per concezione e per fattura, sono dell'artista pittore e scultore Lamberto Gorla di Asti, ben noto ai nostri lettori.

★ **All'architetto Brentano**, vincitore del concorso mondiale per la nuova fronte del Duomo di Milano, fu ivi inaugurata una lapide che ricordi ai posteri il nome dell'insigne artista, morto prima che il progetto fosse messo in opera.

La lapide è opera dello scultore A. Alberti.

★ **Del monumento a Segantini** « La Bellezza che esce dalla montagna » opera degna dell'autore, Leonardo Bistolfi, e dell'artista che si volle onorare, fu donata una riproduzione in marmo alla Galleria Moderna in Roma.

Il prezioso dono fu fatto dal generoso autore.

★ **Un ospedale modello** è stato inaugurato in Sansevero, per iniziativa ed a spese della benemerita famiglia Maselli. L'edificio ampio e magnifico è stato ideato e diretto dall'ing. S. Caruso.

★ **Una lapide ad Oberdan**, vittima della forza austriaca, è stata inaugurata a Napoli, in piazza Trinità Maggiore, oggi piazza Guglielmo Oberdan.

★ **Una medaglia a beneficio dei mutilati** è stata ideata e scolpita dallo scultore Pietro Canonica. La medaglia, raffigurante il sogno italico di Dante che si tramuta in realtà per la gesta eroica dell'esercito e della marina d'Italia, è stata dall'artista offerta all'Associazione della Stampa perchè ne curi il

miglior uso per la beneficenza. L'Associazione si è rivolta perciò al Comitato piemontese pro mutilati e insieme al suo vice-presidente comm. Geisser sta studiando il modo più pratico di diffondere in tutta Italia la squisita opera d'arte.

★ **Il palazzo del Parlamento canadese** ad Ottawa, la sera del 3 febbraio era completamente distrutto da un vasto e terribile incendio il quale ha fatto anche varie vittime.

L'incendio durò l'intera notte ed all'alba dalle rovine fumanti continuavano a sprizzare lingue di fuoco. Dell'intero edificio, che era costato dieci milioni di franchi, solo una torretta conica isolata rimase immune nella distruzione.

Sembra accertato che l'incendio fu doloso. Pare che gli incendiari abbiano deposte in vari punti dell'edificio bombe a petrolio che ignoti complici avrebbero fatte esplodere ad un segnale prestabilito.

L'impressione per questo fatto è gravissima in tutto il Nord America.

★ **Sant'Apollinare Novo**, la monumentale basilica che rende celebre Ravenna, è stata presa di mira dalla vile barbarie austriaca. Il giorno 12 febbraio una brigantesca incursione di aeroplani nemici, con bombe, rovinava il portico di ordine ionico, ricco di marmi greci. Di questo tempio, ch'è uno dei più belli del mondo, parleremo in un prossimo fascicolo.

★ **Il prof. Ferdinando Col**, insegnante di disegno da circa cinque anni nella R. Scuola Tecnica Lagrange di Torino, dopo essere stato per parecchi anni assistente in questo R. Istituto Tecnico, quando aveva potuto, col lavoro, rendere stabile e tranquilla la sua

Gli Abbonati avranno diritto:

1° Al frontispizio e ad una elegante copertina a colori per rilegare il volume.

2° All'indice analitico delle materie di tutto quello che si pubblica nell'annata.

3° All'acquisto a prezzo eccezionalmente ridotto dei *clichés* dei propri lavori.

4° All'acquisto delle annate arretrate a

prezzo di favore e delle opere d'arte elencate nel nostro catalogo (vedi copertina).

5° Alla *réclame* a prezzi miti.

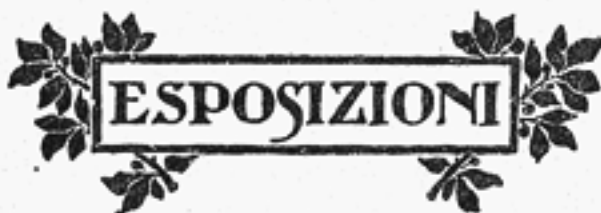
6° A prendere parte ai concorsi speciali, con premi, che si bandiscono tutti i mesi esclusivamente per i nostri abbonati.

7° A tutti i numeri arretrati.

Saremo grati agli abbonati i quali, consci degli enormi aumenti di spese che siamo obbligati sopportare, vorranno attaccare la marca da bollo di cent. 5 per la quitanza al vaglia di L. 8 che ci mandano per abbonamento.

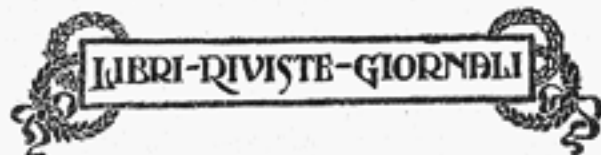
carriera, la notte del 4 di questo mese la morte lo coglieva improvvisamente a soli 42 anni.

Ferdinando Col aveva fatti gli studi nel Museo Industriale di Torino e per la sua diligenza e raccoglimento aveva acquistato serie cognizioni d'arte. Fu di natura timida e la timidezza non gli permise slanci nel campo dell'arte, nel quale pure poteva far bene. Così limitò la sua attività nel campo dell'insegnamento, ove dedicò tutte le cure e nel quale raccolse le sue migliori soddisfazioni. Pubblicò un corso di disegno geometrico, molto pratico ed apprezzato, compilato con diligenza ed amore, ed eseguì lavori e disegni che dimostrano l'abile e serio disegnatore. Un mesto e affettuoso saluto al collega immaturamente spento.



★ Un'Esposizione pro mutilati sarà tenuta successivamente a Lucca, Spezia, Sarzana ed altre città della Toscana nel prossimo aprile ad iniziativa d'un Comitato promotore costituitosi allo scopo di meglio riuscire nell'opera benefica. Tutti gli artisti potranno esporre opere di pittura, scultura, architettura, decorazione, disegno, ecc. e le opere

che dagli autori saranno donate al Comitato, verranno sorteggiate in premio ai visitatori. Tutti gli artisti dovrebbero contribuire alla lodevole iniziativa e per programma e schiarimenti potranno rivolgersi al prof. Armando Bassano, Sarzana.



★ La Patria ai suoi figli è il titolo di un numero unico dedicato ai combattenti per la più grande Italia, pubblicato a totale beneficio della Croce Rossa e dei mutilati in guerra. Il fascicolo elegante e signorile nel suo insieme, riccamente illustrato da disegni dei più noti artisti italiani, pubblica scritti interessantissimi di letterati illustri e di personalità più insigne e musica di artisti valorosi.

L'iniziativa di tale pubblicazione è dovuta agli scrittori Guido Guido, Umberto Ellero ed Arturo Faccini, i quali con slancio ed entusiasmo hanno dato tutte le loro premure perchè l'opera riuscisse degna della bella iniziativa e del loro nome. E premiato è stato il loro lavoro perchè il fascicolo è riuscito veramente meritevole di elogio e di ammirazione, dato anche il prezzo modico con cui è messo in vendita presso tutti i librai del regno: solo lire una.

ROCCO CARLUCCI, *Direttore responsabile.*

Architetto CEMBRO GELATI, Professore nel Regio Politecnico di Torino

POESIA DELL'ARTIGIANO

Raccolta di disegni ad uso degli studiosi di decorazione architettonica e delle scuole tecniche e professionali.

L'opera è composta di 50 tavole di cm. 35x25 riproducenti disegni ornamentali, dal vero, con studi di stilizzazione, composizioni decorative e architettoniche ad effetto, frutti, pannelli, ecc.

L'opera completa L. 6 - ai nostri abbonati si cede per sole L. 4 più cent. 50 per porto.

1° Volume dell'appendice con disegni tinteggiati L. 2. Chi ci invierà L. 6, riceverà franco di porto le due pubblicazioni.

Non si risponde a nessuno e per nessuna ragione se non riceviamo l'affrancatura per la posta. La crisi attuale non ci permette anche questa spesa.

ALBUM NOVITÀ

ALBUM DELLA RICAMATRICE MODERNA

Questo nuovo Album è composto di 48 grandissime tavole, formato 35x50 stampate in diversi colori e racchiuse in una elegantissima copertina a sei colori.

Le tavole contengono, oltre ad alfabeti e monogrammi per lenzuola, tovaglie, tovaglioli e fazzoletti, grandissimi lavori per lenzuola, come Buon riposo e relativa riduzione per federe, Buon Appetito per tovaglie e riduzioni per tovagliolo, liste per pianoforte, sottocoppe, sottolampade, bavaglioni, corone, colletti, fregi, ornamenti, merletti, festoni, in tutte le maniere, lavori all'uncinetto, lavori alla Richelieu, Renaissance, bordi gorpure, ricami di applicazione, camicie da donna, bellissimi alfabeti e lavori punto in croce, e tutto quanto di meglio si può desiderare nel ricamo.

Non fanno difetto i monogrammi ed i nomi per fazzoletti che vi si trovano a centinaia ed originalissimi. Questa elegantissima e ricca pubblicazione sorpassa per le novità e buon prezzo tutto quanto sinora si è pubblicato, ed è di assoluta necessità a tutte le ricamatrici e istituti, collegi, conventi, famiglie, signorine e quanti apprezzano l'arte del ricamo.

Inviando L. 3 (estero L. 3,50) all'Amministrazione de l'Artista Moderno, si riceverà l'Album completo franco di porto per posta.

LA SCUOLA DEL DISEGNO

PERIODICO DIDATTICO ARTISTICO

Diretto dal Prof. L. GIUNTI

SI PUBBLICA IL 15 DI OGNI MESE

Dir. e Amm.: Via Cavour, 340 - Roma

Abbonam. annuo L. 3; al Supplem. Illustr. L. 2,50

ARTE E STORIA

RIVISTA ILLUSTRATA CHE CONTA TRENTATRE ANNI DI VITA

Direttore: GUIDO CAROCCI

Si pubblica ogni mese in grosso fascicolo

Via dei Servi, 13 - FIRENZE - Via dei Servi, 13

Abbonamento annuo L. 6 - Estero L. 7

La Ditta G. B. PARAVIA & C.

spedisce gratis il *Catalogo illustrato delle Opere di disegno*, comprendente pratiche pubblicazioni per le Scuole Professionali e di Arti e Mestieri, per Costruttori e Disegnatori meccanici, Decoratori, Falegnami, Ebanisti e Stipettai, Fabbri-ferrai, Scalpellini, ecc., ecc.

Le richieste vanno indirizzate alla Ditta Paravia in Torino od a qualunque delle sue Filiali in Roma, Milano, Firenze, Napoli, Palermo.

ANTONIO VALLARDI - Editore - Via Stelvio, 2 MILANO

Catalogo N. 5 DISEGNO (Scolastico-Industriale)

PRIMI ELEMENTI DI DISEGNO per le Scuole Elementari — ORNATO per le Scuole Secondarie e Professionali — FIORI — PAESAGGIO — FIGURA — ANIMALI — DECORAZIONE — SOLIDI GEOMETRICI — DISEGNO GEOMETRICO — TOPOGRAFIA — DISEGNO COSTRUTTIVO — DISEGNO ARCHITETTONICO — DISEGNO PROFESSIONALE e INDUSTRIALE (per Fabbri, Falegnami, Ebanisti, Tappezzieri, Argentieri, Cesellatori, Bronzisti, Meccanici) — MODELLI IN GESSO — CARATTERI e MONOGRAMMI — ARTICOLI PER DISEGNO — BANCO-TAVOLETTA.

Richiedere con biglietto di visita con le iniziali C. n. 5.

DONI AGLI ABBONATI DEL 1916

L'architetto Moderno — 1ª Serie. Contiene progetti, schizzi e lavori eseguiti. — Nuova pubblicazione di 40 tavole L. 15, agli abbonati L. 4.

Il Pittore e il Decoratore Moderno — Riproduce decorazioni, bozzetti, disegni, figure, quadri decorativi, allegorie, ecc. 80 tavole L. 30, agli abbonati L. 7.

L'arredamento e l'Ambiente Moderno — Schizzi, disegni e progetti d'insieme e di particolari d'ambienti e di mobili semplici e complessi. — 60 tavole L. 20, agli abbonati L. 5.

Scultura Monumentale e Plastica Decorativa — Decorazioni plastiche, particolari e monumenti. — 60 tavole L. 20, agli abbonati L. 5.

ALTRI DONI

vedere a 2ª pagina della copertina

L'antologia del Disegno — Composizioni, progetti, disegni, studi, schizzi, ecc. per scuole. — 40 tavole L. 8.

Il Ferro Battuto e il Fabbro Moderno — Album di 40 tavole con disegni originali e pratici. — L. 4 franco di porto.

Modelli di disegni per scuole tecniche e professionali.

Tavole murali e Albums di ricamo.

Deposito di pubblicazioni artistiche

Edizioni italiane e straniere di lusso ed economiche.